NEWSRai

Anno LX n. 4
16 Gennaio 2018

www.ufficiostampa.rai.it
VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA
@Raiofficialnews
facebook.com/RaiUfficioStampa

ROCCO CHINNICI

É così lieve il tuo bacio sulla fronte

Notiziario della Rai Radiotelevisione Italiana
Direttore Responsabile: Fabrizio Casinelli - Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1° (70%) - Registrazione al tribunale civile di Roma n.11713 del 19.8.1967

PRESENTAZIONE

Il film tv "Rocco Chinnici", tratto dal libro di Caterina Chinnici "E' così lieve il tuo bacio sulla fronte", racconta dal punto di vista privilegiato di una figlia, anch'essa divenuta magistrato, il "padre" del pool antimafia.
Sarà uno straordinario Sergio Castellitto a dare volto e anima al magistrato Chinnici, integerrimo uomo di Stato, ucciso dalla mafia a Palermo il 29 luglio del 1983, in una produzione dal grande valore civile firmata da Rai Fiction e Casanova Multimedia di Luca Barbareschi. Il film, per la regia di Michele Soavi, andrà in onda in prima tv e in prima serata martedì 23 gennaio.
Rocco Chinnici è stato il primo magistrato ad intuire che la mafia avesse consistenti legami con ambienti imprenditoriali, politico-istituzionali e con associazioni malavitose internazionali. Il primo a pensare che lo scambio di informazioni tra magistrati sulle indagini di delitti di mafia, che ognuno di loro come da regola seguiva in solitudine, fosse fondamentale per scoprire relazioni tra malavitosi, imprenditori e politici che comparivano sulle diverse piste di investigazione. Convinto che la lotta alla mafia si dovesse combatterla insieme, Chinnici costituì il primo gruppo di magistrati impegnati a contrastare le organizzazioni criminali. Non sapeva di aver costituito quello che poco tempo dopo, sotto la guida di Antonino Caponetto, fu chiamato "il pool antimafia".
Per Rocco, Paolo Borsellino e Giovanni Falcone erano degli amici fraterni. Con loro e con gli altri magistrati del pool mise in cantiere le indagini dei più grossi processi per mafia degli anni Ottanta: primo fra tutti il «processo dei 162», embrione del maxi-processo che verrà celebrato dopo la sua morte.
Il film narra la vita professionale di Chinnici, ma anche il romanzo di formazione di Caterina Chinnici, giovane donna del sud che negli anni '70, anni in cui la mafia commetteva efferati delitti come quello di Piersanti Mattarella, Cesare Terranova, Gaetano Costa, Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, decide di diventare magistrato come suo padre.
Il racconto di un rapporto esclusivo tra un padre e una figlia che insieme conducono una doppia battaglia quotidiana, quella professionale in nome della legalità e della giustizia, e un'altra, non meno complessa, sul versante privato, dove entrambi cercano di mantenere la normalità di una famiglia la cui vita di fatto è stravolta e limitata da un pericolo incombente.

UN FILM TV IN ONDA MARTEDÌ 23 GENNAIO
IN PRIMA SERATA SU RAI1

LA STORIA

Palermo, 29 luglio 1983.
Sembra una mattina come tante, calda e piena di luce. Rocco Chinnici saluta la moglie Tina e i figli Giovanni e Elvira prima di andare al lavoro in tribunale. Al portone del palazzo, la sua scorta lo attende.
Pochi secondi dopo un boato agghiacciante esplode in strada. Sul selciato i corpi dilaniati di due uomini della scorta, oltre a quello del giudice e del portiere del palazzo.
Appresa la morte del padre, Caterina, la figlia più grande, anche lei magistrato, si rifugia a San Ciro, la casa di campagna dei Chinnici: per tutti loro, da sempre, un posto speciale. Ha bisogno di stare da sola per elaborare il lutto e fare chiarezza: deve decidere se accettare la prima indagine di mafia che le è stata assegnata.
Mentre si aggira nei luoghi tanto cari al padre, come il roseto a lungo trascurato, Caterina si emoziona. Riaffiorano i ricordi…
È il 1972: Caterina frequenta l'ultimo anno di liceo e non è ancora certa della scelta degli studi all'Università. Durante la maturità, una sua cara amica d'infanzia, Angela, muore per overdose. L'evento segna profondamente la vita di Caterina. Da quel momento, il padre prende l'abitudine di andare a parlare nelle scuole per informare e sensibilizzare i ragazzi sui rischi della droga e sui collegamenti tra eroina e mafia. È la prima volta che un giudice esce dal tribunale per andare in mezzo alla gente. È assistendo a questi incontri nelle assemblee studentesche che Caterina decide di seguire le orme paterne e diventare magistrato. Così, pochi anni dopo, si ritrova nel palazzo di Giustizia a completare il suo percorso di formazione come uditrice con Paolo Borsellino, giovane magistrato, già amico e collaboratore di Rocco. Caterina ha così la fortuna e il privilegio di conoscere e apprezzare il suo amato papà in un ambiente diverso da quello familiare.
Rocco Chinnici è solito rompere gli schemi e aprire strade nuove. Divenuto Capo dell'Ufficio Istruzione dopo aver perso alcuni dei colleghi e amici più anziani, come Cesare Terranova e Gaetano Costa, caduti per mano mafiosa, intuisce quanto sia necessario, per sconfiggere la mafia, unire gli sforzi di tutti e condividere il più possibile i risultati ottenuti. È così che mette insieme il prototipo di quello che diventerà il famoso "pool antimafia", ingaggiando tra gli altri Falcone per le sue competenze in materia tributaria.
Tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta, l'ufficio Istruzione di Palermo, guidato da Chinnici, porta avanti con meticolosità e tenacia la ricostruzione dei mille agganci tra mafia e politica, aprendo nuove piste di indagini che coinvolgono colletti bianchi e livelli sociali insospettabili.
Caterina nel frattempo, completato l'uditorato, diversamente da quanto auspicato dal padre sceglie di rimanere in Sicilia, precisamente nella Procura di Caltanissetta, quella più vicina a Palermo e la seconda più esposta nella lotta alla mafia.
A Caltanissetta, Caterina conosce Manlio, l'uomo della sua vita. Pochi mesi dopo, il ragazzo entra a far parte della famiglia Chinnici, conquistando la stima e l'affetto di Rocco.
È proprio durante un momento di riposo a San Ciro, quando la famiglia è tutta riunita, che gli uomini della scorta sorprendono qualcuno appostato nell'ombra. Per la famiglia Chinnici, quel posto non è più sicuro. Rocco, con la morte nel cuore, deve rinunciare per sempre alle sue amate rose. Da quel momento, e in seguito a minacce crescenti, la sua vita viene fortemente limitata, divisa solo tra casa e Palazzo di Giustizia. Le precauzioni vengono estese alla moglie e ai figli. Rocco è ossessionato dall'idea che possa accadere loro qualcosa di brutto. Ma, nonostante Tina gli chieda di lasciare tutto e trasferirsi altrove, Rocco decide di restare.
Nel settembre di quell'anno, il Generale Dalla Chiesa, inviato a Palermo per sconfiggere la Mafia, viene assassinato. Rocco vive un momento di profondo sconforto. Capisce che il prossimo a essere ucciso sarà lui ed è consapevole che il tempo a disposizione per completare le indagini che porteranno all'arresto degli esecutori e dei mandanti dei delitti eccellenti come quello di Piersanti Mattarella, di Pio La Torre e del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, è ormai poco. Solo pochi mesi dopo l'omicidio di Dalla Chiesa, infatti, mentre Chinnici è al matrimonio di Caterina, Antonino Madonia, il killer mafioso, si introduce nel palazzo dove abitano i Chinnici per un sopralluogo.
Nel frattempo, anche a Caterina viene assegnata un'indagine di mafia. La ragazza decide di parlarne al padre, senza sapere che sarà l'ultima volta che lo vede. Il colloquio tra loro è affettuoso e intenso. Caterina deve scegliere se seguire le orme paterne, vivendo da quel momento sotto scorta e rinunciando così ad una parte importante della sua libertà personale come a quella del marito e dei figli che potranno arrivare. Il padre le conferma che, nonostante tutto, lui rifarebbe tutto ciò che ha fatto.
E mentre la vita del padre, ormai morto, le scorre davanti agli occhi, Caterina sente dentro di sè la chiarezza e la forza per prendere la sua decisione: anche lei è pronta a sfidare la mafia e a portare avanti l'opera del padre.

NOTE DI REGIA

Rocco Chinnici era un uomo forte, così forte che è stato dilaniato da una bomba messa per mano della mafia in una macchina sotto casa sua. Negli anni '80, a Palermo, la parola "mafia" era una parola che non si poteva pronunciare, perché "la mafia non esiste!", si diceva nel "palazzo dei Veleni".
Ho cercato di non raccontare l'ennesimo film sulla mafia dalle tinte forti, ma di concentrarmi sulla storia di una famiglia che si ama. Contraddizioni, piccoli conflitti, ma soprattutto la normalità della famiglia Chinnici, su cui incombe la guerra dichiarata allo Stato dalla criminalità organizzata.

Michele Soavi

NOTE DI PRODUZIONE

Ho voluto fortemente questo film, Rocco Chinnici – E' così lieve il tuo bacio sulla fronte, per raccontare come il ruolo di servitore dello stato sia determinante nel meccanismo democratico di un Paese.
Rocco Chinnici lavorava in silenzio, senza bisogno di apparire, forte del sogno di un'Italia migliore, di un'Italia trasparente, di un'Italia lontana dalla connessione tra potere politico, potere economico e mafia.
Questa è stata la mia scelta editoriale e ne sono orgoglioso. Orgoglioso soprattutto di poter raccontare un'eredità di valori profonda e importante: come un padre ha passato il testimone alla propria figlia dal punto di vista professionale e umano. Ma soprattutto le ha trasmesso un profondo valore etico della giustizia e le ha lasciato un'eredità morale che ha permesso a Caterina di sopportare un dolore terribile, come la perdita di un padre. Questa donna è riuscita a trasformare la sua sofferenza in forza, diventando magistrato come suo padre e arrivando a ricoprire una carica di stato importante – deputato presso il Parlamento europeo e componente della commissione per le Libertà civili, Giustizia e Affari Interni.

Luca Barbareschi

Rai Fiction

PRESENTA

una produzione Casanova Multimedia

in collaborazione con RAI FICTION

SERGIO CASTELLITTO

in

ROCCO CHINNICI

E' così lieve il tuo bacio sulla fronte

Tratto dall'opera
E' così lieve il tuo bacio sulla fronte, di Caterina Chinnici
Mondadori Libri

regia di
MICHELE SOAVI
prodotto da
Luca Barbareschi

FILM TV IN ONDA IN PRIMA SERATA SU RAI 1 IL 23 GENNAIO

PERSONAGGI E INTERPRETI

Rocco Chinnici	SERGIO CASTELLITTO
Caterina Chinnici	CRISTIANA DELL'ANNA
Tina Chinnici	MANUELA VENTURA
Elvira Chinnici	VIRGINIA LA TELLA
Giovanni Chinnici	LUIGI IMOLA
Paolo Borsellino	BERNARDO CASERTANO
Giovanni Falcone	PAOLO GIANGRASSO
Cesare Terranova	BRUNO TORRISI
Gaetano Costa	MAURIZIO PUGLISI
Barra	MASSIMO DE SANTIS
Salvatore Bartolotta	SERGIO VESPERTINO
Manlio Averna	ALESSANDRO COSENTINI
Angela	ROSA DILETTA ROSSI
Vicequestore	GIOVANNI CARTA

CAST TECNICO

Soggetto e Sceneggiatura	FRANCO BERNINI, MAURA NUCCETELLI
Aiuto regia	GIUSEPPE CURTI
Casting	TERESA RAZZAUTI, VALENTINA FLINT
Scenografia	NELLO GIORGETTI
Costumi	MONICA SIMEONE
Capo Truccatore	GINO ZAMPRIOLI
Capo Parrucchiere	MAURO TAMAGNINI
Suono di presa diretta	GIUSEPPE ANGELELLI
Musiche originali	PAOLO VIVALDI
Edizioni musicali	Rai Com
Montaggio	PIETRO MORANA
Fotografia	ALESSIO TORRESI GELSINI
Organizzazione generale	ANTONIO SCHIANO
Direttore di produzione	GIUSY LAINO
Story editor	GLADIS DI PIETRO, FRANCESCA GIANNI
Produttore creativo	SAVERIO D'ERCOLE
Produttori esecutivi	CLAUDIO GAETA, GIULIO CESTARI
Produttori Rai	GIUSI BUONDONNO, GIANLUCA CASAGRANDE
Prodotto da	LUCA BARBARESCHI
Regia di	MICHELE SOAVI

Opera realizzata grazie all'utilizzo del credito di imposta previsto dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e con il sostegno di

Rai Press & Media Office

trovi

Tutto

qui.

NEWSRai

facebook.com/RaiUfficioStampa

@Raiofficialnews

www.ufficiostampa.rai.it